

origine albanese, ma residente a Baldenich, aveva già versato la caparra confirmatoria, dopo il preliminare di compravendita siglato dal notaio con i fratelli di Santa Giustina che volevano vendere quell'abitazione di famiglia. Aveva dato diecimila euro sul totale pattuito di 25mila (anche se per l'Agenzia delle Entrate quella abitazione valeva 70mila euro e c'era il rischio della "multa", ovvero plusvalenza ndr). I soldi necessari (22500 euro), erano arrivati tramite un prestito con cessione del quinto, fatto proprio per l'acquisto della casa. Ma ora, Xherahi non è più sicuro di andare avanti. Ieri pomeriggio era appena uscito dal notaio. «Stavo per diven-

«Vedevo gente che entrava e usciva - spiega -. I pavimenti sono tavole in legno e loro aveva-



SUL POSTO l'impresario Dervishi

gennatore, mentre l'impresario, dopo il sopralluogo - e non basteranno i soldi che erano stati preventivati».

Xherahi aveva anche già preso accordi con gli "inquilini" che occupavano la sua futura casa. «Avevo spiegato al signore più anziano - dice il proprietario - che l'avrei aiutato, che gli avrei dato un mese di tempo per trovare un altro posto». Ieri mattina quando è successo il disastro Xherahi li ha cercati: «Uno mi ha detto che aveva passato una notte di inferno, ma non mi ha spiegato cosa fosse accaduto, l'altro che sta sempre in stazione mi ha aggredito. Io sinceramente non sono riuscito a capire cosa sia successo ieri notte».

Un malore uccise Toni: automobilista scagionato

L'INCHIESTA

BELLUNO È stato un malore a uccidere Antonio "Toni" Tamburlin, agricoltore in pensione, morto a 75 anni mentre tornava a casa al volante della sua Panda sulla statale 50, all'incrocio verso via San Fermo, dove abitava. La consulenza effettuata dal medico legale incaricato dalla Procura, il dottor Andrea Galassi di Vicenza, non ha lasciato dubbi su quello che era un sospetto fin dall'inizio. Fondamentali anche una testimonianza raccolta dopo lo schianto: un altro automobilista che vide accasciarsi il 75enne al volante. È stato così scagionato l'amico che non riuscì a evitare l'impatto: l'86enne Pietro Deola di Salce, ovvero l'automobilista che

arrivava da Sedico. Si era ritrovato indagato per omicidio stradale e si era affidato all'avvocato Stefano Bettiol.

D'altronde gli accertamenti erano dovuti anche perché l'ipotesi di un malore, pur probabile, sembrava impossibile visto che Tamburlin, quella mattina, era appena stato a una visita medica generale, all'ospedale di Belluno. L'uomo aveva infatti un impianto di dispositivo antita-



VITTIMA di un malore Tamburlin

**NON CI FU
OMICIDIO STRADALE,
L'INCHIESTA
APERTA
DOPO LO SCHIANTO
È STATA ARCHIVIATA**

chicardico (defibrillatore), necessario per trattare aritmie ventricolari potenzialmente pericolose. Il controllo aveva dato esito positivo, ma poco dopo la visita è morto proprio a causa del cuore. Un particolare che potrebbe richiedere approfondimento nel caso la famiglia intraprenda una causa civile.